

I primi eventi in programma nelle ex rimesse Atac di piazza Ragusa e piazza Bainsizza: da una parte la statua originale del monaco-filosofo, dall'altra le opere di Davide Rivalta

Giordano Bruno e gorilla così rinascono i depositi

IL FOCUS

Arte, cultura, performance. Nuova vita per gli ex depositi Atac. Sono mostre e installazioni a guidare la riqualificazione delle strutture industriali abbandonate, in un processo di rigenerazione urbana concepito per animare strade e quartieri. Di più, la città, con nuovi poli di incontro, studio, intrattenimento. Sono monumentali opere di Davide Rivalta ispirate al mondo animale - i suoi leoni si possono ammirare già sulla scalinata della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, che collabora al progetto - a popolare gli spazi di Prati Bus District, ex deposito Vittoria, in viale Angelico, nel progetto di riqualificazione, che sarà presentato la prossima settimana, firmato da Urban Value, divisione dell'agenzia di marketing e comunicazione Ninetynine, in partnership con Atac. Lo spazio industriale dei primi anni Venti è composto da un corpo centrale con vetrate alte sette metri, con un ampio cortile e altri edifici a circondarlo: l'esposizione a ingresso libero è pensata per inaugurare, con la sorpresa di forme inusitate e il contrasto tra l'architettura e la meraviglia dell'arte, un nuovo modo di far vivere costruzioni inutilizzate e non di rado fatiscenti, mettendole in sicurezza e rendendole pienamente fruibili. Non solo. Anche animate. Il piano, infatti, prevede la rifunzionalizzazione della struttura - 500 metri quadri - come spazio per eventi di vario tipo, nel

rispetto delle sue caratteristiche stilistiche, ma con un "ripensamento" che include pure l'installazione di verde ad alto fusto. Prati non è l'unico quartiere a essere interessato dalle attività di rigenerazione urbana.

La riqualificazione coinvolgerà pure piazza Ragusa. Ragusa Off è il nome della location di 6000 quadri, che ha sede nella ex rimessa abbandonata da ormai più di venti anni, che ora si rinnova, sempre grazie alla partnership tra Urban Value e Atac. Il modello è quello del Guido Reni District - curato dalla stessa società per mesi e con grandissimo riscontro di pubblico - dunque la creazione

di un polo aperto a mostre, festival, installazioni, con un ricco calendario capace di attirare un pubblico vario per provenienza, interessi, età, arricchendo l'offerta di appuntamenti culturali in città e invitando a riscoprire spazi altrimenti chiusi e a godere delle zone circostanti. La filosofia alla base di questi progetti è la valorizzazione di immobili in disuso attraverso interventi nel breve periodo che consentono di contrastare il degrado, creare ricavi, generare interesse, nonché stimolare l'economia e la vita della zona, rinnovando l'interesse per l'immobile stesso, in vista poi della riqualificazione vera e propria ai fini della nuova destinazione, non più soltanto temporanea.

Il cartellone di appuntamenti viene composto dando spazio a sog-

getti differenti, ampliando così sia l'offerta per il pubblico, sia le occasioni di mettersi letteralmente in mostra, anche per

nuovi talenti. Un circolo virtuoso, che ha nell'apertura delle sedi solo uno dei suoi tasselli. Pulizia, messa a norma degli spazi, ideazione e realizzazione degli eventi, nonché gestione della struttura stessa portano, infatti, alla creazione di posti di lavoro e alla nascita di nuove imprese. La creazione di valore permette di rientrare dell'investimento e genera pure ricavi per Atac. Questi progetti, inoltre, trasformano di fatto l'orizzonte urbano, mutando la "mappa" degli eventi romani. Così è stato al Guido Reni District, divenuto una meta abituale per gli amanti dell'arte e per famiglie alla ricerca di appuntamenti per i più piccoli. Così, dal 2011 al 2012, a Palazzo della Civiltà Italiana, all'Eur. Senza dimenticare - partito nel 2016 e ancora in corso - l'intervento a Palazzo degli Esami, a Trastevere, trasformato in uno spazio espositivo che, con la mostra "Van Gogh Alive", ad esempio, in soli tre mesi ha superato i 150mila visitatori. Nuova - e lunga - vita per le architetture industriali in disuso.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO MOSTRE E INSTALLAZIONI A GUIDARE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE INDUSTRIALI ABBANDONATE SULLA SCIA DEL GUIDO RENI E DEL PALAZZO DEGLI ESAMI



Peso:39%



**I lavori
di recupero
in un
deposito
dismesso**



**A fianco
i gorilla di
Davide Rivalta
Nella foto
grande
il deposito
Atac
di Piazza
Ragusa**



Peso:39%